

(Elementi in merito all'operatività del meccanismo della cessione del credito relativo alle agevolazioni fiscali in materia edilizia e iniziative di competenza volte a riavviare e consolidare il processo di acquisto e cessione dei medesimi crediti da parte degli operatori finanziari – n. [3-00071](#))

PRESIDENTE. Il deputato Fenu ha facoltà di illustrare l'interrogazione Santillo ed altri n. [3-00071](#) (Vedi l'[allegato A](#)), di cui è cofirmatario.

EMILIANO FENU (M5S). Grazie, Presidente. Ringrazio anche il signor Ministro per la presenza. Il tema lo conosciamo: è il superbonus, è la cedibilità, è la circolazione dei crediti fiscali. Cinquantamila è il dato che, pochi giorni fa, ci ha fornito il centro studi di CNA, quindi, sono 50 mila le imprese in difficoltà, perché non riescono a monetizzare i propri crediti fiscali; e il dato che ci fornisce sempre lo stesso centro studi sull'ammontare dei crediti incagliati è di 5 miliardi.

Quindi, in base a questo e a tutte le difficoltà che ormai tutti conosciamo, chiediamo al Ministro quale sia l'esatto ammontare in base ai dati in possesso del Ministero dell'Economia e delle finanze, dei crediti fiscali incagliati e quali iniziative urgenti intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso alla detrazione, sotto forma di cessione di credito, anche per i profili inerenti la responsabilità del cessionario, avviando un'interlocuzione con gli istituti di credito e con gli intermediari finanziari, nonché con le società partecipate dallo Stato, al fine di pervenire ad una soluzione che consenta di riavviare e consolidare il processo di acquisto e di cessione dei crediti fiscali (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, ha facoltà di rispondere.

GIANCARLO GIORGETTI, *Ministro dell'Economia e delle finanze*. Signor Presidente, onorevole Fenu, con riferimento alla richiesta di conoscere l'ammontare dei crediti fiscali incagliati e quali iniziative urgenti il Ministro intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso alla detrazione fiscale del cosiddetto superbonus, nella forma della cessione del credito, mi preme, in primo luogo, ricordare che, seppure tale misura si sia rilevata uno strumento utile a consentire il rilancio del settore edilizio, come già detto in altre occasioni, è stata una misura costata molto per benefici dati a pochi.

Già il precedente Governo ha adottato numerose modifiche in merito alla disciplina della cessione dei crediti in oggetto, al fine di limitare gli abusi e i comportamenti fraudolenti connessi alla predetta disciplina. Ricordo, in particolare, che i fornitori e i cessionari rispondono per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto all'importo acquistato e, in caso di concorso nella violazione, anche nell'eventualità in cui la detrazione risulti indebita in capo al beneficiario.

Inoltre, le disposizioni più recentemente introdotte, in particolare, hanno anche modulato l'elemento soggettivo della responsabilità, con particolare riferimento al caso della responsabilità solidale, al fine di realizzare un equo contemperamento tra vigenza di contrasto alle frodi riscontrate nel contesto della cessione di crediti e la possibilità per il soggetto cessionario di utilizzare i crediti acquistati.

Con riferimento, invece, al quesito degli interroganti in merito agli interventi che il Governo ha in animo di porre in essere per agevolare la fruizione dei suddetti crediti, il decreto-legge Aiuti-*quater* ha previsto, per quelli comunicati all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, la possibilità di utilizzo in 10 rate annuali. Sono, inoltre, in elaborazione specifiche modifiche all'articolo 9 del suddetto decreto-legge, che consentiranno una maggiore circolazione dei titoli tra gli intermediari qualificati e che garantiranno i cosiddetti prestiti ponte per le imprese edili che si trovano in possesso di tali crediti.

Per quanto concerne, infine, la richiesta di conoscere quale sia l'ammontare dei crediti fiscali incagliati, mi corre l'obbligo di precisare che l'Agenzia delle entrate conosce l'ammontare dei crediti, ma non è in grado di stabilire i motivi in base ai quali i contribuenti abbiano deciso di mantenere i crediti nella propria disponibilità, ad esempio, ai fini del successivo utilizzo in compensazione tramite modello F24, oppure se non riescano ad utilizzarli ovvero a cederli ad altri soggetti. Ricordo, comunque, che tale istituto andrebbe più correttamente ricondotto nell'alveo delle detrazioni fiscali, evitando l'ampio ricorso allo sconto in fattura, consentito indipendentemente dal livello di reddito e dall'utilizzo per l'abitazione principale.

I dati al momento in possesso dell'Agenzia, per il periodo ottobre 2020-novembre 2022, mostrano che l'ammontare dei crediti è pari complessivamente a 99,4 miliardi di euro, di cui riferibili al superbonus 52,1 miliardi e al *bonus* facciate

24,8 miliardi. Lascio a voi valutare quali interventi il Governo avrebbe potuto adottare, utilizzando tale risorse, quali, ad esempio, la riduzione complessiva del cuneo fiscale e previdenziale di circa 10 punti percentuali.